

## Laureati Liuc: l'occupazione arriva in tre mesi

**Pubblicato:** Lunedì 22 Maggio 2017



**La laurea resta infatti, pur al netto della crisi, un buon lasciapassare per il mondo del lavoro.**

Ne sono convinti alla **Liuc, Università Carlo Cattaneo di Castellanza** di fronte ai numeri forniti da **AlmaLaurea nell'ultimo Rapporto sulla Condizione Occupazionale dei laureati italiani**: « Laurearsi è importante e per un'Università è aperta la sfida di saper offrire un'offerta didattica di valore, alzando sempre di più l'asticella del valore proposto – dichiara **Federico Visconti, Rettore della LIUC – Università Cattaneo**.

Parlano chiaro soprattutto i dati sull'occupazione a un anno dalla laurea magistrale: **alla LIUC** la percentuale di coloro che sono inseriti nel mondo del lavoro è dell'**89% a fronte del 71% della media nazionale**. **A 5 anni la percentuale sale al 94%** contro un dato nazionale che si ferma all'84%.

Si conferma positivo anche il tempo per l'inizio dell'attività lavorativa con **circa 3 mesi di attesa** (periodo sempre inferiore alla media del collettivo AlmaLaurea).

Non mancano le buone notizie per quanto riguarda **la retribuzione**, con i laureati LIUC che raggiungono **uno stipendio pari a 1.455 euro contro una media nazionale pari a 1.153 euro** (a un anno dalla laurea) e raggiungono a 5 anni dalla laurea una retribuzione di **1.768 euro contro i 1.405 della media nazionale**.

Svetta **Economia con il 90% di occupati ad un anno dalla laurea**, sia migliorando la propria

performance dello scorso anno (85,9%) sia staccando notevolmente il dato medio del collettivo, ovvero 76,1%.

Cosa accade, invece, sul lungo periodo? **A 3 anni** dal conseguimento del titolo si registra un tasso di occupazione di **oltre il 90% per Economia ed Ingegneria** mentre **Giurisprudenza si attesta sul 78%**. A distanza di **5 anni, Economia supera il 90%, Ingegneria raggiunge il 100% mentre Giurisprudenza segna un 87.7%**.

«Agli studenti – continua il Rettore Visconti – servono non solo contenuti tecnici di base, ma anche e soprattutto capacità di elaborazione e gestione dei processi. Sta all'Università fornire una **didattica di tipo esperienziale, di relazione, con un approccio di sostanza al sistema**. Non solo tabelle ministeriali da rispettare, ma orecchie a terra per ascoltare e sapere con certezza cosa chiedono le imprese e le istituzioni, averne il polso, essere in grado di rispondere alle esigenze reali del Paese.

Conoscere cosa ci chiedono i recruiter è **dare sostanza all'offerta formativa** di un'Università che vuole trasmettere conoscenze, competenze e abilità relazionali».

Fondamentale è «**fare esperienza in inglese**, non solo tramite lo studio della lingua ma soprattutto con percorsi all'estero (Erasmus, Exchange) e l'incontro con altri studenti di Paesi stranieri. Lo stesso rafforzamento dell'erogazione dei crediti in lingua inglese alla LIUC (incremento del 30% per Economia e del 56% per Ingegneria nell'ultimo anno) rappresenta, per noi, un indicatore di valore», precisa Visconti.

Per una formazione sempre più globale e innovativa, la LIUC ha introdotto quest'anno alcune novità nell'offerta formativa, come il percorso della Laurea Magistrale in Economia “**Entrepreneurship & Innovation**”, **un programma selettivo e interamente in lingua inglese** per formare laureati con forti competenze manageriali e creare leader responsabili che vogliano lanciare una nuova imprese o rinnovare con idee innovative imprese esistenti.

Per i futuri Ingegneri, invece, **il laboratorio i-FAB** che riproduce il modello organizzativo e gestionale di impresa rapida e snella tipico dell'Industry 4.0.

Scelte, queste, che rinsaldano l'attenzione della LIUC al mondo del lavoro e vanno nella prospettiva di confermare la soddisfazione dei propri studenti per l'esperienza universitaria, già ora al 96% come emerge dal rapporto Almalaurea.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it